

CORSO DI FORMAZIONE UN NIDO PER LE RONDINI

“Un Nido per le Rondini” è un progetto di formazione commissionato all’Associazione Genitorialità dal Comune di Piove di Sacco (PD) nell’ambito del programma formativo proposto dal Centro per l’Affido e la Solidarietà Familiare
 in conformità alle linee guida regionali del 2008 e alla priorità data:

- all'affido familiare come intervento di protezione e tutela del minore;
- alla formazione delle famiglie affidatarie per garantire una presa in carico efficace, efficiente e sempre più adeguata a bambini e ragazzi la cui famiglia risulta essere in difficoltà e/o non in grado momentaneamente di prendersi cura dei loro bisogni e della loro crescita.

Finalità

Le famiglie ed i singoli che si avvicinano all'esperienza dell'affido spesso non hanno mai avuto l'occasione di osservare da vicino questa esperienza. Per questo motivo i loro pensieri e le motivazioni della loro scelta restano vaghi o legati ad una dimensione fortemente idealizzata.

Nella nostra esperienza abbiamo potuto osservare come le fantasie e le aspettative che queste persone si costruiscono, non sempre trovino un pieno riscontro nella realtà e questo, in taluni casi, diviene un elemento che pesa non poco sul percorso d'affido.

Riteniamo che una formazione, rivolta a delle famiglie che si candidano a diventare affidatarie, debba avere come Finalità Generali quelle di:

- Far emergere i pensieri con i quali queste persone si avvicinano all'esperienza di accogliere un bambino nella loro vita,
- Offrire loro informazioni e stimoli sui principali aspetti concreti dell'affido (famiglia d'origine, bambino, quotidianità e finezza dell'affidamento),
- Mettere i genitori affidatari nella condizione di confrontarsi con la realtà ed eventualmente di riformulare fantasie, aspettative e motivazioni,
- loro più consapevoli delle proprie emozioni e vissuti.

Il nostro lavoro non è volto a scoraggiare le famiglie candidate ma ad avvicinarle a questa delicata e viva esperienza con pensieri non idealizzati e dunque meno vulnerabili alle possibili frustrazioni.

Riteniamo infatti che la relazione d'affido sia tanto più trasformativa e soddisfacente, per entrambi, quanto più si è messi nella condizione di accogliere il bambino per come è e non per come lo si desidera. Inoltre avere strumenti per comprendere la realtà da cui il minore arriva è fondamentale per non mitizzarla, svalutarla o eluderla dalla relazione.

Metodologia

L'Associazione Genitorialità intende la formazione come un processo di apprendimento dinamico che nasce dalla partecipazione attiva e dalla mobilitazione delle risorse personali.

La formazione, negli adulti, è la risultante della relazione di molteplici fattori, quali la riflessione, individuale e di gruppo, sul proprio modo di essere e di porsi all'altro, sulle proprie modalità di apprendimento e sul proprio percorso personale e affettivo (Demetrio, 1995).

La formazione è quindi centrata sul lavoro di gruppo, attuato con metodologie attive sia a livello emotivo che cognitivo, che permettono il confronto, l'empatia e l'identificazione con l'Altro.

Le tecniche che scegliamo di utilizzare sono:

- ✓ brainstorming sulle tematiche affrontate nelle diverse serate;
- ✓ simulazione e role playing di situazioni critiche miranti a favorire l'assunzione del punto di vista dell'Altro e l'empatia coi suoi bisogni;
- ✓ tecniche autobiografiche e di narrazione, che favoriscano la capacità autoriflessiva, sulle proprie motivazioni, aspettative, rappresentazioni e vissuti rispetto all'affido familiare;
- ✓ uso di materiale letterario ed evocativo che faciliti la problematizzazione e la condivisione delle tematiche sull'affido.
- ✓ discussione di gruppo che faciliti la condivisione delle esperienze e delle aspettative sull'affido e i relativi nodi critici;
- ✓ risonanze emotive (focalizzazione su riconoscimento e accettazione e condivisione delle proprie emozioni)

Ogni serata vede l'alternarsi di momenti di attivazione di gruppo e di esposizione frontale dei nodi teorici di pertinenza ad ogni incontro.

Destinatari: Adulti e famiglie che si sono candidate per l'affido familiare.

Articolazione del corso:

- 1° giornata: L'affido nel progetto di cura e protezione del minore (A cura del Casf di Piove di Sacco)
- 2° giornata: La famiglia d'origine
Quali possibili famiglie d'origine. Rappresentazioni rispetto alla famiglia d'origine e vissuti relativi all'affido familiare
- 3° giornata: Il bambino in affido
Quali possibili profili psicologici del bambino in affidamento: vissuti, emozioni, comportamenti e stili relazionali del bambino in affido
- 4° giornata: La famiglia affidataria
Rappresentazioni della famiglia affidataria. Momenti e vissuti legati all'affido di un minore